

# LA STAMPA

MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE 2005. ANNO 139. N. 245. € 0,90 IN ITALIA. 2005. "L'ESPRESSO" EDITORE IN ITALIA. • INFO: 06.4781.1111 - G.L. QUARA' EDITORIALI IN L. STAZIONE N. 46/48E - 1 - 00187 ROMA - TEL. 06.4781.1111

## Anatomia di un abbandono

Una Buy mai così brava  
Zingaretti fa l'antipatico  
e lo spettatore si vergogna

Luca Zingaretti con Giusi Berlinguer  
Amore





## Lietta Tornabuoni

FINC'ERA

Il primo film italiano in concorso, «I giorni dell'abbandono» di Roberto Regis, racconta una vicenda usata in uno stile straordinario, lontano, lucido, senza sentimentalismi che la comprendono in profondità tutti i perché e che porta al massimo della bravura la protagonista Margherita Buy.

Storia semplice: dopo anni di matrimonio, un marito quarantenne (Luca Inguretti) e innamorato di una ragazza e lascia la moglie, schiacciata dal dolore e dall'umiliazione; al termine d'un periodo di devastante depressione, lei si riprende anche grazie all'affetto di un musicista vicino di casa (Stefano Regisio). Storia raccontata, ascoltata, letta, vissuta, vista infinite volte: mai così ispirandosi al romanzo di Elena Ferrante dello stesso titolo, «I giorni dell'abbandono» ha innanzi tutto una grande maestria psicologica nell'analizzare come, nel distacco coniugale, il rapporto tra marito e moglie diventi repentinamente un conflitto che altera la personalità di entrambi, inducendoli a comportamenti detestabili.

Lui si rivela egocentrico e ingarano. Affettuosi distanti, ipocriti (senza bisogno di stare soli per un po'), di riflettere su uno stesso e sulla sua vita vuota di senso), alla moglie disperata consiglia con cau-

te sbobvosti distratti, rabe in un cassetto di casa gli oroscopi misteriosi già regalati alla moglie per donarli all'amante. Lei si rivela debole e dipendente: cerca aggressivamente di riprendersi il marito, si attribuisce colpe («Dove ho sbagliato?», beve troppo, non mangia, non si occupa dei figli, non si veste, non si lava, fa male il suo lavoro di traduttrice, passa giornate di stonata sdraiata sul divano, piange, litiga, impaura, soffre di gelosia fisica, fa cadere gli oggetti, pedina il marito, gli mente affermando di avere un amante, si offre al vicino di casa ma poi scappa, ha visioni lun ramarò), una singera, una coppia di nani).

Lui per timore, lei per mortificazione, hanno perduto l'autostima, amarrò se stessi, manifestato la propria mancanza d'indipendenza. Una caduta rivelatrice di personalità banali e fragili. Sgradite, per risalire dalla quale è necessaria una grande forza: la bravura del regista la guarda con tale intelligenza e finezza da far sì che ogni spettatore si venghi o prometta di non dover mai venghersi così. Nessun coniuge tradito o traditore potrà più essere lo stesso, dopo aver visto il film. Inguretti e Regisio sono bravi nel secondo, un vero musicista, è l'autore delle musiche del film di Kucurici). Le scenografie di Davide Susann riflettono bene i gusti della neoberghesia contemporanea. Torino è vista come una bella città sconosciuta: le sue strade dirtte accentruano il disordine e dolore amoroso della protagonista; la calma vulgarità del marito e la esplosioni d'ira sbocata della moglie sono rese iconiche dalla fotografia di Maurizio Calvesi.

## internazionale arte cinematografica



Margherita Buy, la protagonista del film di Ferris, ieri a Venezia

## In programma

### Tim Burton il gran fantastico

Questi i film di oggi.

**IN CONCORDO:**

«Vers le Sud» di Laurent Carlet con Charlotte Rampling, Keanu Young, Louise Portal; «O Fatalista» di João Botelho.

**FUORI CONCORDO:**

«Corpse Bride» di Mike Johnston, Tim Burton, con Johnny Depp (voce), Helena Bonham Carter (voce), Christopher Lee (voce); «Le parfum de la Dame en noir» di Bruno Podalydès con Sabine Azéma, Pierre Arditi.

**ORIZZONTI:**

«La dignità de los radices» di Fernando E. Solanas, documentario; «Texas» di Fausto Paravidino con Valeria Golino, Valerio Binasco, Fausto Paravidino, Riccardo Scamarcio.

## Succede



**Roberto Benigni prepara «La tigre e la neve»**

«... Roberto Benigni non arriverà al Lido, neanche come guest star, alla premiazione di sabato. L'attore era stato invitato ma si è ancora impegnato a Cinecittà nel «diaggio del nuovo film». «La tigre e la neve», che andrà nella seconda metà di ottobre.



**È il film di Clooney il preferito di Davide Croff**

«... È il film preferito del presidente della Biennale? «Goodnight, and good luck» di Clooney. L'ha detto Davide Croff nell'incontro con giornalisti e utenti ieri: «Mi è piaciuto moltissimo il film di Clooney. Mi sa vedere uno o due film al giorno. Quelli che perde il web dopo».



**John Turturro ama De Filippo**

«... John Turturro vuole riportare «Questi fantasmi» di Edoardo De Filippo, che sta interpretando a Broadway, a Napoli. «Eduardo mi piace molto vorrei fare anche qualcosa altro di lui». Nel 1995 sul set di «La brigata» di Risi aveva conosciuto Luigi De Filippo.